

Il presidente della Repubblica ha inaugurato l'anno scolastico a Forlì
 "Intollerabili i casi di molestie e bullismo, rafforzare il dialogo con le famiglie"

La lezione di Mattarella

“La scuola sia inclusiva è la risposta al degrado”

LA GIORNATA

FELIPPO FIORINI
FORLÌ

Ponticelli, L'Aquila, Vo' Euganeo. Ogni volta e per ventitré volte, l'anno scolastico è stato inaugurato in un luogo simbolo e, per il 2023/24, Mattarella ha scelto una delle città maggiormente colpite dall'alluvione che ha investito la Romagna nel maggio scorso: Forlì, le cui colline proprio ieri sono state anche scosse da un terremoto di media intensità.

Tra corazzieri e sventolio di tricolori da parte di una platea di studenti medi da tutta Italia, il presidente della Repubblica ha affrontato questi temi: l'integrazione degli alunni stranieri, la retribuzione e sicurezza degli insegnanti, l'abbandono scolastico e il suo legame con il disagio giovanile o le mafie. È la seconda volta in tempi recenti che il capo dello Stato arriva qui.

“Sui giovani
 Bisogna scongiurare il rischio che crescano al di fuori dei canali scolastici, che traducano i loro impulsi in ribellione e finiscano nelle mani della criminalità

Sugli insegnanti
 Va incoraggiato il lavoro di tanti docenti, evitando che cambino ogni anno e assicurando loro condizioni economiche adeguate e prestigio sociale

Il 30 maggio aveva sorvolato zone allagate, colline franate e incontrato una piazza di gente provata dal disastro. Ora, con l'acqua refluita, ma gli smottamenti ancora presenti e la ricostruzione appena cominciata, ha ricevuto una delegazione di vittime (Comitato Vittime del Fango di Forlì) che gli ha chiesto di farsi portavoce affinché «la politica non intervenga solo

con dichiarazioni di facciata, ma con atti concreti», sostenendo anche che «la tensione sociale è ormai altissima».

Nel suo discorso (acclamato da ragazzi e prof), il presidente ha celebrato l'importanza dell'istruzione, ma non ne ha nascosto i problemi. «Le nostre classi sono frequentate da 800 mila migranti - ha detto - dal loro inserimento dipende il futuro

dell'Italia. La scuola è di tutti. Non tollera esclusioni, marginalizzazioni, differenze, divari». Poi, allargando l'inquadratura, ha chiesto di «scongiurare il rischio che i giovani crescano al di fuori dei canali scolastici, traducano i loro impulsi in ribellione» o finiscano in mano alla criminalità. In proposito, ha citato casi di cronaca recente «di grave

devianza e con i ragazzi come protagonisti. Intollerabili i casi di violenze, molestie e bullismo».

Riguardo alla condizione degli insegnanti, Mattarella ha chiesto di agevolare il dialogo con le famiglie e «incoraggiarne il lavoro garantendo loro una retribuzione adeguata» e assistenza legale. Sulla stessa linea, è andato anche il ministro dell'I-

struzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che l'ha preceduto sul palco.

A valle del Consiglio dei ministri che nella stessa giornata di ieri ha approvato la riforma sulla scuola, Valditara ha difeso l'approccio repubblicano, democratico e costituzionale dell'istruzione, contro il modello fascista. Poi, ha sottolineato l'importanza di «valorizzare i ta-



IL DOSSIER

FLAVIA AMABILE
ROMA

Si delinea la scuola del rigore e del rispetto promessa dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara dopo i numerosi episodi di violenza e bullismo che si sono verificati nei mesi scorsi nelle classi. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede un inasprimento delle sanzioni su sospensioni e voto in condotta. Il provvedimento dovrà passare l'esame delle Camere, dunque i cambiamenti non vedranno la luce prima del prossimo anno. Durante la stessa seduta il governo ha dato anche il via libera alla riforma dell'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Il voto in condotta viene introdotto anche nelle scuole medie dove mancava da sei anni, dal 2017, per effetto della riforma dell'allora ministra Valeria Fedeli. Con la riforma approvata ieri farà media con gli altri voti, sarà espresso in decimi e avrà peso sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità. La normativa attuale prevede che la bocciatura, in seguito al 5 per la condotta, sia attuata esclusivamente in presenza di gravi atti di violenza o di commissione di reati. Con la riforma si stabilisce invece che l'assegnazione del 5 - e quindi la bocciatura - potrà avvenire anche a

Stretta su voto in condotta e sospensioni

“Così riportiamo la cultura del rispetto”

La valutazione del comportamento tornerà dal prossimo anno anche alle medie
 Con 6 si sarà rimandati, solo con 9 o 10 si avrà diritto al massimo dei crediti per la maturità

fronte di comportamenti che costituiscano gravi e ripetute violazioni del regolamento di istituto.

Nella scuola superiore avere 6 in condotta farà sì che si avrà un debito scolastico in Educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà al centro i valori di cittadinanza-

Approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali: dal 2024-25 via al “4+2”

za. Solo chi prenderà 9 o 10 in condotta avrà diritto al massimo dei crediti che fanno media nel voto finale per la maturità. La sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, invece non ci sarà più perché per il ministro Valditara ragazze e ragazzi vanno tenuti il più possibile a scuola. Chi viene sospeso sarà coinvolto in atti-



Sono circa 8 milioni gli studenti che frequentano le scuole italiane

Le nuove regole

↓ **Bocciature più facili**

La riforma del voto in condotta prevede che si possa essere bocciati con il 5, anche senza aver commesso gravi atti di violenza o reati: «bastano» gravi e ripetute violazioni del regolamento di istituto.

↓ **Attività di recupero**

La sospensione non sarà più intesa come semplice allontanamento dalla scuola. Chi viene sospeso sarà infatti coinvolto in attività scolastiche assegnate dal consiglio di classe, con un elaborato finale da svolgere.

↓ **Formazione e lavoro**

Dal 2024-25 l'obiettivo del governo, per quanto riguarda gli istituti tecnici e professionali, è la sperimentazione in larga scala del modello «4+2» con massiccio utilizzo della formazione pratica.

vità scolastiche assegnate dal consiglio di classe. Saranno incontri di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Un percorso che si concluderà con la produzione di un elaborato su quanto è stato appreso. Se poi la sospensione supera i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate.

«Con la riforma del voto di condotta e della sospensione riportiamo la cultura del rispetto nelle scuole e rafforziamo la autorevolezza dei docenti. È una svolta molto attesa dalla società italiana», ha commentato in Consiglio dei ministri la premier Giorgia Meloni. «Si deve puntare alla cultura del rispetto verso i docenti, gli studenti, i beni pubblici, il personale, il rispetto verso ogni diversità. La scuola funziona se sappiamo ricreare la grande alleanza con le famiglie», ha com-



Al fianco degli alluvionati
Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel corso della visita alla scuola «Saffi Alberti» di Forlì

ANSA / PAOLO GIANDOTTI - US QUIRINALE

lenti degli alunni con disabilità». Ha parlato del programma «Agenda Sud» come di «una risposta concreta all'ingiustizia di un Paese spaccato in due, dove non si offre la stessa qualità formativa». Ha evidenziato come la scuola permetta di «sottrarre migliaia di giovani alle mafie» e annunciato l'apertura di «una piattaforma unica per semplificare i rapporti

tra scuola, genitori e studenti», che andrà ad affiancare le figure dei tutor. Inoltre, ha offerto l'avvocatura dello Stato a difesa dei docenti.

Concludendo il suo intervento, Mattarella ha trovato in un applauso l'opportunità di controllare la commozione. Stava dicendo: «Care ragazze, cari ragazzi, buona strada e buon anno scolastico a tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentato il ministro Valditara. Si delinea una scuola «più come ambiente punitivo che come luogo in cui individuare e prevenire situazioni di disagio», rispondono gli studenti che fanno capo alla Rete degli Studenti Medi. E sul debito in educazione civica — proseguono — «l'impressione è di un utilizzo strumentale della materia contro i peccati morali degli studenti».

Per quanto riguarda invece la riforma degli Istituti tecnici e professionali, l'obiettivo è l'avvio, dal 2024/25, di una sperimentazione in larga scala del modello 4+2, percorsi quadriennali più due ulteriori anni di frequenza negli Its Academy. Sarà utilizzata una metodologia «on-the-job» che prevede un massiccio utilizzo della formazione pratica. Viene poi introdotto il concetto di «campus tecnologico-professionale», un percorso unico e integrato che coinvolgerà istituti tecnici e professionali e prevede l'ingresso di docenti ed esperti dal mondo del lavoro. «Oggi l'istruzione tecnica e professionale diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo», ha spiegato il ministro Valditara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAFFIO



RESISTENZA LA MATERIA CHE MANCA

L'educazione stradale? Il Consiglio dei ministri ha istituito corsi nelle scuole. Si parte a settembre. La violenza contro le donne? Il ministro Valditara sta organizzando gruppi di autoriflessione con discussioni in classe. Le linee guida sono pronte. Da quest'anno si parte. L'educazione ambientale? A fine luglio il ministero dell'Istruzione e l'Asvis hanno firmato un'intesa per inserire l'educazione allo sviluppo sostenibile nei curricula di ogni ordine e grado. Le lezioni di Resistenza e Costituzione organizzate da 10 anni dall'Anpi nelle scuole? L'accordo scade giovedì. Ai solleciti perché venisse rinnovato, il ministero ha risposto con un assordante silenzio. FLA.AMA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA